

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

A Bergamo su cinque deceduti quattro in moto o scooter

A Bergamo le vittime del 2024 sono già 5, contro le 4 registrate in tutto il 2023 e anche in tutto il 2022: quattro erano in moto o scooter



Il dramma sulle strade In 8 mesi 44 mortali E in città sono già cinque

I dati della Bergamasca. L'anno scorso le vittime erano state in totale 48. Le associazioni: «Molti sono evitabili». L'importanza della prevenzione

LUCA BONZANNI

Vite e numeri, numeri e vite. Tra venerdì e sabato, Bergamo ha contato altri due morti sulla strada: entrambi motociclisti, entrambi 33enni. Gli schianti di via Grumello e via Petrarca sono solo le ultime tragedie di un anno nero, anzi nerissimo, ben più pesante di quanto avvenuto nel passato.

Da gennaio a sabato, mettendo in fila le notizie della cronaca, in tutta la Bergamasca sono morte 36 persone in incidenti stradali (sei delle quali vivevano fuori provincia), a cui si aggiungono 5 bergamaschi morti fuori provincia e tre all'estero. Un totale di 44 vite spezzate da schianti: automobilisti, motociclisti (ben 19 i casi, quasi la metà), ma anche pedoni o ciclisti. Dopo poco più di otto mesi, ci si sta così già avvicinando alle vittime dell'intero 2023, quando la Bergamasca contò 48 vite spezzate sulla strada (40 bergamaschi morti in incidenti in provincia, più 8 bergamaschi morti fuori provincia), a cui si aggiunsero due residenti fuori provincia deceduti in incidenti in Bergamasca. In altri termini, quest'anno la Bergamasca sta registrando circa 1,22 morti sulla strada ogni settimana (sommando le diverse voci di questo tragico bilan-



Una manifestazione in ricordo delle vittime della strada

cio umano), mentre nel 2023 furono 0,96 a settimana.

L'incremento, in proiezione, sarebbe del 27%. Una risalita decisa dopo anni in realtà di decremento, se si guarda alle statistiche puntuali dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada di Bergamo: nel 2007 furono ben 129 i decessi legati a incidenti, nel 2008 furono 100, ancora nel 2013 se ne contarono 61; via via però cominciarono a calare, asse-

standosi con una certa stabilità a 50 nel 2019, 49 nel 2022 e 48 nel 2023.

Gli schianti in città

Non sembra conoscere distinzioni geografiche, quest'annus horribilis della sicurezza stradale bergamasca. In città, ad esempio, le vittime del 2024 sono già 5, contro le 4 registrate in tutto il 2023 e anche in tutto il 2022; occorre tornare al 2019 per vedere numeri più alti, con 6

vittime. Quest'anno, tra l'altro, tutte le tragedie nel capoluogo hanno riguardato mezzi a due ruote: il 18 febbraio ha perso la vita un 19enne alla guida di un monopattino, travolto da un bus nei pressi di piazzale Marconi; il 17 aprile uno schianto in via Stezzano è stato fatale per un motociclista 53enne, travolto da un albero in caduta; il 22 luglio in via Grumello è morto un motociclista 54enne dopo uno scontro con una betoniera; infine, tra venerdì e sabato negli schianti in via Grumello e via Petrarca le vittime erano entrambe dei motociclisti.

Il ruolo della prevenzione

«Quest'anno i numeri sono molto forti, e soprattutto vedono molte vittime tra motociclisti, ciclisti e pedoni - conferma Ivanni Carminati, fondatore e presidente della sezione di Bergamo dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada -. Il periodo estivo è quello più a rischio per gli incidenti mortali, anche perché circolano più veicoli a due ruote e questo aumenta i rischi. A luglio abbiamo avuto in totale 9 vittime, ad agosto 8, e la tendenza è quella di un incremento».

Il tema di fondo è che la strada nasconde dei rischi dietro ogni angolo. «Molti in-

Incidenti mortali

Vittime della strada, l'andamento della Bergamasca		
	Morti	di cui avvenuti nel capoluogo
2007	129	12
2008	100	5
2009	86	4
2010	82	5
2011	73	7
2012	55	3
2013	61	5
2014	54	7
2015	52	8
2016	54	4
2017	45	3
2018	59	2
2019	50	6
2020	28	2
2021	31	2
2022	49	4
2023	48	4
2024*	44	5

* (fino al 7 settembre)

Nota: sono considerati sia gli incidenti avvenuti in provincia di Bergamo sia quelli che hanno coinvolto bergamaschi fuori provincia

Gli incidenti mortali in città nel 2024

Data	Luogo	Mezzo di trasporto	Età vittima
18 febbraio	Piazzale Marconi	Monopattino	19
17 aprile	Via Stezzano	Moto/scooter	53
22 luglio	Via per Grumello	Moto/scooter	54
6 settembre	Via per Grumello	Moto/scooter	33
7 settembre	Via Petrarca	Moto/scooter	33

Fonte: Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada e Comune di Bergamo (2007-2023) + notizie di cronaca (2024)

■ L'aumento delle vittime di sinistri stradali, in proiezione, è del 27 per cento

■ Il rispetto dei limiti di velocità è fondamentale, e la velocità è la 1ª causa degli incidenti»

cidenti si possono evitare - ragiona Carminati -. Il rispetto dei limiti di velocità è fondamentale, e la velocità è la prima causa degli incidenti. Di recente si è aggiunto poi l'uso del cellulare, che crea distrazioni pericolosissime: nonostante le sanzioni introdotte recentemente, si vedono ancora troppe persone che lo usano, ed è sufficiente un secondo per non vedere un pedone, un motociclista, un'altra auto. Si pensa sempre che l'incidente non possa capitare, specie se si ha molta esperienza alla guida: invece, è proprio quando si confida troppo nelle proprie capacità che accadono gli incidenti».

Da qui arriva l'appello ri-

Schianto di via Petrarca Funerali in Marocco per il papà di 33 anni

Si terranno in Marocco i funerali di Yemlal El Arbi, conosciuto da tutti come Zaccaria, il motociclista di 33 anni, italiano di origine marocchina, morto sabato in un incidente in centro città a Bergamo. In sella alla sua motocicletta, si è scontrato con una Mercedes guidata da un settantaduenne. Il 33enne abitava a Osio Sotto, in un condominio in via Vittorio

Veneto, al civico 33, insieme alla moglie e al figlio di due anni, che ieri hanno trovato conforto da parenti. Dopo lo scontro con l'auto, le condizioni di Zaccaria erano apparse subito disperate. È stato sottoposto a massaggio cardiaco per circa un'ora per poi essere trasportato all'ospedale Papa Giovanni dove è morto all'arrivo. La sua salma si trova ancora composta nella camera

mortuaria dell'ospedale in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria. Non è ancora noto se verrà disposta l'autopsia e, di conseguenza, non si sa quando verrà dato il via libera alla sepoltura. E quindi i familiari non sanno ancora quando potranno dare il via alle pratiche necessarie per riportare la salma di Zaccaria in Marocco per la cerimonia funebre. «Siamo tutti in attesa di sapere qualcosa» conferma Alberto Lena, titolare della Lena Anticorrosione srl di Osio Sotto, azienda dove Zaccaria lavorava e dove aveva lavorato anche lo zio. «Era un ragazzo gentile e solare - aveva ricordato il titolare subito dopo la notizia dello schianto mortale -. Siamo addolorati, lascia una giovane moglie e un bambino che crescerà



Lo schianto mortale di sabato in via Petrarca BEDOLIS

senza di lui». Il 33enne era molto conosciuto a Osio Sotto dove la comunità marocchina è ben integrata. «Zaccaria era un ragazzo pieno di vita - racconta un commerciante del centro -. È stato un brutto colpo per noi tutti». Al momento dell'incidente in via Petrarca a Bergamo Zaccaria si trovava in sella a una Yamaha R1, motocicletta che possedeva da pochi mesi: «Ma non era un principiante - racconta un altro conoscente -, aveva già avuto altre motociclette. Non abbiamo capito di chi siano le responsabilità. Aspettiamo chiarimenti dalle autorità». Anche il sindaco Corrado Quarti ha espresso ieri il suo cordoglio: «Siamo vicini alla famiglia di Zaccaria, colpita dalla tragedia».

Pa. Po.

SAN PAOLO D'ARGON

Camper si ribalta sulla statale 42 Strada chiusa per tre ore

Attimi di paura ieri sera a San Paolo d'Argon, lungo la strada statale 42, per il ribaltamento di un camper all'altezza dell'oasi del Seniga.

L'incidente intorno alle 17,30, quando il mezzo, che viaggiava in direzione della Val Camonica,

s'è ribaltato per cause ancora in fase di accertamento e ha invaso entrambe le corsie di marcia.

Fortunatamente non hanno riportato gravi ferite le tre persone coinvolte: si tratta di una donna di 69 anni, un uomo di 73 e un bambino di 7.

Scattato l'allarme, sul posto sono arrivati i soccorritori con



un'automedica e due ambulanze. La donna e il bambino sono stati trasferiti in ambulanza all'ospedale Bolognini di Seriate, in codice verde, per accertamenti.

In campo anche la polizia stradale di Bergamo, che s'è occupata dei rilievi del caso, e due squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Bergamo: durante

le operazioni di rimozione del camper la strada è rimasta chiusa in entrambi i sensi di marcia per circa tre ore fino alla 20,30.

La notizia dell'incidente è rimbalzata sui social, nelle chat degli automobilisti, in particolare sul gruppo Facebook «Statale 42 Valcavallina Bg», da cui è tratta la foto qui a fianco.



TORESANI DANIELE

badito dall'Associazione: «Guidare con prudenza e rispettare il codice della strada - rimarca Carminati -. Già seguendo questi due precetti si potrebbero ridurre di molto gli incidenti stradali. Purtroppo non è così, si vedono troppe persone che non rispettano il codice. Basti pensare alla quotidianità, a quanti sorpassi azzardati vediamo, alla velocità eccessiva, a quante auto sfrecciano a 130-140 chilometri all'ora in superstrada. Farlo vuol dire essere incoscienti: si mette a rischio la propria vita e anche quella degli altri». Quanto alle recenti modifiche al codice della strada, il giudizio resta prudente: «Alcune cose non

sembrano andare nella direzione giusta - conclude Carminati -. Ad esempio, si vuole dare meno autonomia ai Comuni in fatto di autovelox e di limiti di velocità, invece è bene che siano proprio i Comuni ad avere più margini per fare questi interventi, perché conoscono meglio la realtà delle proprie strade. Gli autovelox non servono a far cassa, ma per la prevenzione, e i soldi che vengono recuperati dovrebbero essere usati per sistemare rotatorie, segnaletica stradale, strisce pedonali spesso sbiadite. Allo stesso tempo, i limiti di velocità servono a ridurre i rischi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In provincia altri incidenti in auto Gandino, restano gravi i due 14enni

Tra venerdì e ieri. Erano in Apecar, l'impatto con una vettura. Migliora il 17enne di Costa Imagna finito nel bosco. A Cologno quattro feriti

MATTEO MOSCONI

Un weekend, da venerdì a ieri, con incidenti anche molto gravi sulle strade della provincia orobica.

Il più preoccupante quello di sabato sera a Gandino all'incrocio tra le vie Ca' dell'Agro, Nosari e Carnevali (strada provinciale 45), incrocio poco distante dalla scuola media, in cui sono rimasti coinvolti i due 14enni che viaggiavano su una Apecar scontratasi con un'auto: le loro condizioni restano critiche.

Dei due ragazzi, quello soccorso in condizioni che hanno destato maggiori preoccupazione è il passeggero dell'Apecar, classe 2009, studente residente a Gazzaniga, trasportato in codice rosso agli Spedali Civili di Brescia con l'elisoccorso giunto in volo notturno proprio dal Bresciano. Sarebbero invece meno allarmanti le condizioni dell'altro ragazzo, coetaneo e anche lui studente ma residente a Gandino, l'altra sera conducente del veicolo. Quest'ultimo era stato portato (in ambulanza) a Seriate, pure lui in codice rosso, diventato poi giallo (pare abbia riportato fratture al bacino).

Illeso l'operaio sull'auto

Lo scontro aveva coinvolto un'automobile di grandi dimensioni (modello Cirelli 7) guidata da un uomo residente a Gandino, classe 1981, operaio (uscito illeso) e l'Apecar sulla quale viaggiavano i due ragazzi. L'impatto intorno alle 22,45 (sul posto sono giunte l'ambulanza dei Volontari Presolana e della Croce rossa di Alzano, insieme all'automedica e l'eli-



L'elisoccorso a Gandino dopo lo schianto dell'Apecar

soccorso). Presenti anche i carabinieri del Radiomobile della compagnia di Clusone per gli accertamenti della dinamica, ancora poco chiara. Da capire se uno dei due mezzi (entrambi ora sotto sequestro), non abbia rispettato la segnaletica di stop, forse poco evidente in condizioni di bassa luminosità oppure se il conducente dell'auto non abbia visto l'arrivo della piccola e bassa Apecar.

Intanto, secondo le testimonianze (tanta gente è accorsa al momento dell'incidente dalle abitazioni vicine), pare che il 14enne in condizioni più gravi abbia perso i sensi al momento dell'impatto o poco dopo, per poi riprendere coscienza e lamentare forti dolori in varie parti del corpo.

L'incidente a Costa Imagna

Migliorano intanto le condizioni del diciassettenne di Co-

erano tutti coscienti - sono usciti dall'abitacolo e sono arrivati fino alla strada provinciale per chiamare i soccorsi.

L'opera dei soccorritori

Sul posto ambulanze, elisoccorso, i vigili del fuoco, anche con un Nucleo speleo alpino fluviale e i carabinieri della stazione di Branzi. Il diciassettenne di Costa Imagna è stato portato in codice rosso a Brescia, meno grave il conducente della Opel Corsa, un 19enne di Sant'Omobono, e gli altri tre passeggeri.

L'impatto fra auto

Poco dopo la mezzanotte di sabato, invece, sette persone sono rimaste coinvolte nello scontro tra due auto accaduto sulla provinciale 122, in territorio di Cologno al Serio.

Sul posto sono intervenute quattro ambulanze e due auto mediche: coinvolti due diciannovenni, due ventenni, un trentacinquenne e un sessantatreenne.

Quattro i feriti che sono stati portati, in codice giallo, con l'ambulanza in ospedali diversi: al pronto soccorso del «Papa Giovanni» di Bergamo, all'ospedale di Treviglio, all'ospedale di Chiari (Brescia) e all'Humanitas Gavazzeni di Bergamo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Treviglio per i rilievi del caso.

Infine, alle 2,30, nella notte tra sabato e ieri un altro ribaltamento di un'auto in via Dossi 12, a Dalmine, dove sono rimaste coinvolte, fortunatamente senza gravi conseguenze, tre persone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedrina, pneumatici a rischio sul viadotto «Corsia stretta, si toccano i new jersey»

La «colpa» sarebbe dei new jersey che delimitano la corsia: spigoli o bulloni fuoriescono dal cemento.

Così, almeno, a detta di alcuni degli automobilisti che, lo scorso mese di agosto, si sono ritrovati uno o più pneumatici forati o letteralmente squarciati dopo essere transitati sull'ultimo tratto del viadotto di Sedrina, direzione Zogno. Qui da marzo è in corso il cantiere di messa in sicurezza di circa 500 metri di

carreggiata, lato Zogno. Dal 31 luglio tutto il traffico, in entrambi i sensi di marcia, è stato spostato sulle due corsie lato Sedrina. La corsia incriminata è quella verso Zogno.

«Da me sono arrivati almeno una decina di automobilisti - spiega un carrozziere-gommista di Zogno - tutti con lo stesso problema: avevano forato per aver toccato il new jersey. La carreggiata è stretta, magari per timore di qual-

che mezzo pesante che proviene in senso contrario, si stringe molto e si va a toccare i new jersey. Forse sono gli spigoli di questi a danneggiare le gomme».

«A me è successo il 13 agosto scorso - è la testimonianza di una donna di Trezzo sull'Adda che era diretta a San Giovanni Bianco -. Mio marito, poi, è tornato a vedere cosa poteva essere stata la causa. E ha notato questi bulloni che fuoriescono dai new jersey.

Poi abbiamo saputo che anche altri automobilisti avevano avuto il nostro stesso danno. L'abbiamo denunciato ad Anas e, forse, varrebbe la pena intervenire perché può essere molto pericoloso».

In un altro caso, invece, riferito ancora dal carrozziere di Zogno, un automobilista si è visto danneggiare l'auto da uno dei «birilli» che delimitano le corsie, staccatosi per il passaggio di un camion e finito sul suo veicolo.



Il tratto di viadotto dove si rischia di toccare i new jersey